



Università degli Studi di Torino

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

PEDAGOGIA SPERIMENTALE
Professore Roberto Trincherò

Bambini Digitali: Generazione a rischio?

<i>Elena Altare</i>	matricola	992326
<i>Eva Giusti</i>	matricola	795540
<i>Jessica Ritaccio</i>	matricola	754799
<i>Ylenia Sales</i>	matricola	757310

Anno Accademico 2013-2014

Premessa

1. Identificazione del tema di ricerca
2. Identificazione del problema conoscitivo che origina la ricerca
3. Identificazione dell'obiettivo di ricerca
4. Quadro teorico
5. Formulazione delle ipotesi
6. Individuazione dei fattori dipendenti e indipendenti
7. Definizione operativa dei fattori
8. Individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento
9. Scelte delle tecniche e degli strumenti di rivelazione dei dati
10. Pianificazione della raccolta dei dati
11. Analisi dei dati
12. Interpretazione dei dati

Riflessioni

Bibliografia

Premessa

La scelta di trattare e riflettere il rapporto che vi é tra i bambini e l'attuale tecnologia nasce da una attenta osservazione del nostro lavoro di educatori negli asili nido.

L'aspetto che in questi ultimi anni si é andato modificando in modo inimmaginabile e imprevedibile è l'età verso la quale i bambini hanno il loro primo approccio ai mezzi tecnologici come: smartphone,tablet,Ipod,Ipad, essa risulta essere sempre più precoce grazie alla rapida evoluzione e diffusione di tali mezzi.

Questa ricerca prenderà in considerazione la fascia d'età tra 18 -36 mesi che riguarda la sezione dei semi-divezzi e divezzi dell'asilo nido Arcobaleno di Torino.

Le domande naturalmente saranno rivolte ai genitori e riguarderanno una prima parte più generica per poi arrivare al fulcro del questionario: capire se l'uso di tali tecnologie possa essere una risorsa per i bambini oppure un rischio.

Vorremmo inoltre dare al questionario una doppia funzionalità: oltre a quella di mezzo d'indagine empirica anche quello di spunto di riflessione su di una consapevolezza dell'uso di questi mezzi per i bambini e perché no, anche per i genitori.

1. Identificazione del tema di ricerca

Il rapporto tra bambini e le nuove tecnologie.

2. Identificazione del problema conoscitivo che origina la ricerca

Il frutto del rapporto dei bambini con le nuove tecnologie è considerato un rischio per i genitori? E' presente una relazione tra l'età dei genitori e la possibilità per i bambini di utilizzare i mezzi tecnologici?

3. Identificazione dell'obiettivo di ricerca

Verificare se per i genitori i mezzi tecnologici possono essere considerati un rischio per i propri figli e se vi è un legame tra la libertà, il tempo di utilizzo da parte dei bambini e l'età anagrafica dei genitori.

4. Quadro teorico

Dal punto di vista pedagogico il tema è sicuramente di attualità e non è possibile dare una definizione certa visto che lo scenario è in continuo cambiamento e le proposte da parte degli addetti ai lavori pure.

Il termine "nativi digitali" venne coniato dallo statunitense Mark Prensky, sociologo ed esperto di educazione statunitense, per indicare la prima generazione di bambini cresciuta a contatto quotidiano con i computer (o altri dispositivi elettronici come console e videogame).

Gli adulti, i genitori di quegli stessi bambini, sono gli "immigrati digitali" e cioè chi ha dovuto imparare in età successiva ad utilizzare tali tecnologie.

Attualmente è stata conosciuta anche l'espressione "bambini digitali", bambini che oggi, anche molto piccoli, utilizzano, oltre il computer, soprattutto i vari tipi di smartphone o tablet.

Se i nativi digitali erano quei bambini cresciuti nell'era dell'informatica di massa e della diffusione di computer casalinghi, i bambini digitali appartengono alla cosiddetta terza generazione digitale: quella cresciuta tra smartphone e tablet, ADSL e Internet mobile, touchscreen e app.

Come spesso molti genitori evidenziano, anche con una certa preoccupazione, succede così che i bambini imparino prima a riconoscere e lanciare una app, piuttosto che allacciarsi le scarpe o andare in bicicletta. Questo è anche dovuto al fatto che tali apparecchi tecnologici sono caratterizzati da una facilità di utilizzo maggiore rispetto ad esempio ad un computer.

Ormai gran parte dei bambini, anche di pochi anni, riesce ad utilizzare con apparente disinvoltura il sistema touchscreen dello smartphone o del tablet quasi si trattasse di un nuovo senso innato.

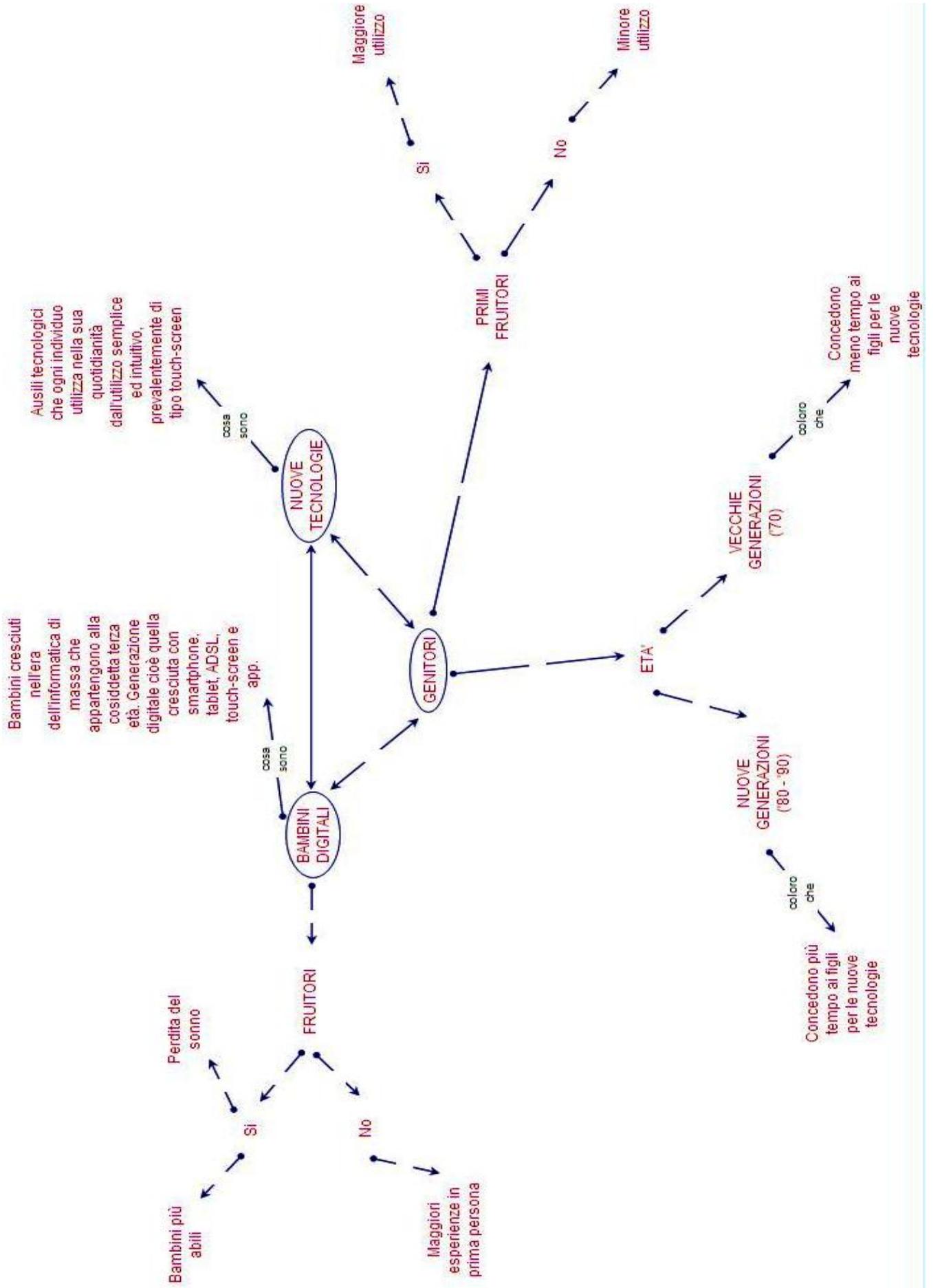
Capita spesso di vedere piccoli che muovono a difficoltà i primi passi senza il sostegno dei genitori, ma già capaci di giocare con le loro app preferite o perfettamente in grado di cambiare schermata e lanciare un episodio del cartone animato che di solito i genitori gli fanno vedere.

Vista la crescita costante del fenomeno, sempre più educatori e psicologi si interessano al fenomeno. Come sottolineano diversi studiosi, da un lato l'utilizzo di queste nuove tecnologie da parte dei bambini potrebbe migliorare ed accelerare il processo di coordinamento dei movimenti (motricità fine e coordinazione mano-oculare) oltre a velocizzare il processo decisionale, questo però potrebbe anche ridurre la capacità di mantenere l'attenzione su di una attività, risorsa che va sviluppandosi proprio nei primi anni di vita di ogni bambino.

Quello che sicuramente possiamo asserire è che i bambini dall'uso precoce di tali mezzi tecnologici non saranno dei bambini più intelligenti rispetto alle generazioni che ne erano prive ma, avranno sicuramente delle capacità più affinate e perfezionate nella fruizione delle innovazioni tecnologiche.

Infine, viste le nostre esperienze professionali come educatrici, spesso i genitori si confrontano con noi esprimendo tutte le loro perplessità e paure per il "come" e "quando" iniziare a far utilizzare le nuove tecnologie ai propri figli, abbiamo deciso di affrontare questa tematica dando vita a tale ricerca empirica. Sicuramente non riuscirà a dare delle risposte certe ma speriamo possa essere un buon punto di partenza magari per uno studio più approfondito in futuro.

Mapa concettuale: Bambini digitali: generazione a rischio?



Bibliografia

Arace, A., *Psicologia dello prima infanzia*, Mondadori Università, Milano, 2010.

Fedeli C. M. (a cura di), *Un'altra scuola. Quattro questioni aperte, un'unica sfida*, SEI, Torino 2013.

Ferri P., *Nativi Digitali*, Milano, Mondadori, 2011.

Prensky M., *Digital Natives, Digital Immigrants*, in "On the Orizon", 2001, Vol. 9.

Sitografia:

<http://www.panorama.it/scienza/salute/tablet-bambini-fa-bene-o-male/>

http://d.repubblica.it/argomenti/2012/01/30/news/bambini_tecnologia-750413/

5. Formulazione delle ipotesi

Vi è una relazione tra il considerare un rischio le nuove tecnologie e le diverse generazioni di genitori (anni '70,'80,'90) prendendo in considerazione i tempi d'utilizzo del bambino, l'attenzione, l'autonomia nell'usare il mezzo tecnologico e i possibili disturbi del sonno legati ad esso.

6. Individuazione dei fattori dipendenti e indipendenti

I fattori sono:

➤ Fattore indipendente: età del genitore

➤ Fattori dipendenti:

- il tempo di utilizzo delle nuove tecnologie da parte dei bambini , l'attenzione mostrata, l'autonomia e la possibile mancanza di sonno.

-relazione tra le diverse generazioni di genitori e la differente considerazione delle nuove tecnologie come rischio per i propri bambini.

7. Definizione operativa dei fattori

FATTORI	INDICATORI	DOMANDE QUESTIONARIO
<p>Fattore indipendente:</p> <p>Età</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Età 	<ul style="list-style-type: none"> • Età del genitore (domanda 2)
<p>Fattore dipendente:</p> <p>Utilizzo delle tecnologie da parte del bambino</p> <p>Considerazione dei genitori a proposito delle nuove tecnologie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tempo utilizzo bambino • Attenzione del bambino • Capacità di utilizzo bambino • Cambiamenti nelle routine del bambino? • Considerazione dei genitori come rischio? 	<ul style="list-style-type: none"> • Per quanto tempo al giorno il tuo bambino utilizza i dispositivi tecnologici? (domanda 6) • Tuo figlio quando utilizza i dispositivi per un periodo prolungato dimostra mancanza di attenzione per gli altri momenti di gioco? (domanda 7) • Il tuo bambino è in grado di accendere da solo il dispositivo? (domanda 8) • Tuo figlio mostra mancanza di sonno subito dopo l'utilizzo del dispositivo? (domanda 9) • Come consideri le nuove tecnologie per tuo figlio e per le nuove generazioni in generale? (domanda 10)

Fattori di sfondo	<ul style="list-style-type: none"> • Socialità • Numero dispositivi • Utilizzo delle tecnologie da parte del genitore • Tempo utilizzo genitore • Età del bambino 	<ul style="list-style-type: none"> • Se fa un uso prolungato e eccessivo delle nuove tecnologie nella sua età attuale (0-3 anni) credi che possa influire sulla socialità di tuo figlio? (domanda 11) • Quanti dispositivi tecnologici possedete in casa? (pc, smartphone, tablet, Ipod, no tv) (domanda 3) • Utilizzi dispositi tecnologici durante la giornata? (domanda 4) • Quanto tempo? (domanda5) • Età del bambino (domanda 1)
-------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

8. Individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento

La popolazione di riferimento è costituita dai genitori dei bambini e delle bambine frequentanti il secondo e il terzo anno all'asilo nido Arcobaleno di Torino. Il campione di riferimento è costituito da 30 genitori di età compresa tra i 14 e i 44 anni. Il campione è stato scelto su base accidentale in riferimento alla disponibilità concessaci.

9. Scelta delle tecniche e degli strumenti di rivelazione dei dati

Il gruppo di ricerca ha scelto una tecnica di rivelazione altamente strutturata e come strumento è stato utilizzato un questionario auto-compilato in forma anonima a risposte chiuse. Esso è stato distribuito ai genitori al fine di raccogliere informazioni necessarie per valutare i rapporti che i bambini hanno con la tecnologia.

10. Pianificazione della raccolta dei dati

Per raccogliere i dati abbiamo chiesto al coordinatore responsabile del nido di poter effettuare la nostra ricerca empirica, spiegandoli le tematiche e gli obiettivi. In quell'occasione è stata chiesta anche l'autorizzazione a poter somministrare il questionario durante l'orario di uscita dal nido. Ci siamo preoccupate di informare i genitori che il questionario è in forma anonima illustrando lo scopo della nostra ricerca e chiedendo di rispondere con sincerità al fine di ottenere risultati attendibili. Dopo aver distribuito i questionari ai genitori delle sezioni dei bambini interessati questi lo hanno compilato.

Questionario:

Chiediamo la tua collaborazione a una ricerca empirica che ha come obiettivo il cercar di capire i rapporti che i bambini hanno con la tecnologia, Il questionario che andrai a compilare rimarrà anonimo quindi ti chiediamo di rispondere con sincerità.

I dati rilevati saranno utilizzati esclusivamente ai fini della ricerca rispettando il D.Lgs 196/2003 (tutela della privacy).

1) Età del bambino:

dai 18 ai 24 mesi

dai 24 ai 36 mesi

2) Età del genitore:

dai 14 anni ai 20 anni

dai 20 anni ai 34 anni

dai 35 anni ai 44 anni

3) Quanti dispositivi tecnologici possedete in casa? (pc, smartphone, tablet, Ipod, **no tv**)

1

2

più di due

non possiedo dispositivi tecnologici

4) Utilizzi dispositi tecnologici durante la giornata?

Si

No

5) Quanto tempo?

mezz'ora

un'ora

più di un'ora

6) Per quanto tempo, al giorno, il tuo bambino utilizza i dispositivi tecnologici?

mezz'ora

un'ora

più di un'ora

non consento l'utilizzo dei dispositi tecnologici a mio figlio

7) Tuo figlio quando utilizza i dispositivi per un periodo prolungato dimostra mancanza di attenzione per gli altri momenti di gioco ?

- Si
- No
- Talvolta

8) Tuo figlio è capace di accendere il dispositivo da solo?

- Si
- No
- Con aiuto

9) Tuo figlio mostra mancanza di sonno subito dopo l'utilizzo del dispositivo?

- Si
- No
- Talvolta

10) Come consideri le nuove tecnologie per tuo figlio e per le nuove generazioni in generale?

- Una risorsa
- Un rischio

11) Uso prolungato ed eccessivo delle nuove tecnologie da parte di tuo figlio nell'età (0-3) credi che possa influire sulla sua socialità?

- Si
- No

11. Analisi dei dati

Conclusa l'operazione di rivelazione dei dati, su un foglio Excel creiamo una matrice dati. Per far ciò ci siamo avvalse del programma Js-Stat presente all'indirizzo www.far.unito.it.

L'analisi dei dati è un processo di argomentazione logica applicabile a tutte le strategie di ricerca, che prevede una riflessione approfondita su tutto il materiale empirico raccolto allo scopo di giungere a una sintesi quanto più possibile corretta ed esaustiva.

Essendo la nostra ricerca di tipo standard e avendo quindi raccolto dati ad alta strutturazione, ci siamo servite delle tecniche statistiche per l'analisi di questi ultimi.

Costruzione della base empirica

Matrice dei dati - tabella excel presente alla fine del rapporto di ricerca

Analisi dei dati

Analisi monovariata

Distribuzione di frequenza:

V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
18-24	16	53%	16	53%	33%:73%
24-36	14	47%	30	100%	27%:67%

Campione:

Numero di casi= 30

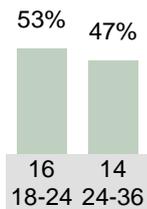
Indici di tendenza centrale:

Moda = 18-24

Mediana = 18-24

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5



Distribuzione di frequenza:

V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	13%	4	13%	0%:30%
2	15	50%	19	63%	30%:70%
3	11	37%	30	100%	17%:57%

Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.23

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.67

Indici di forma:

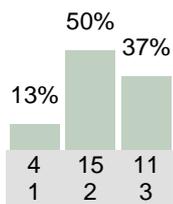
Asimmetria = -0.31

Curtosi = -0.8

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.98 a 2.48
Scarto tipo	da 0.53 a 0.9

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.53



**Distribuzione di frequenza:
V3**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	7%	2	7%	0%:20%
2	11	37%	13	43%	17%:57%
3	15	50%	28	93%	30%:70%
4	2	7%	30	100%	0%:20%

Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.57

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.72

Indici di forma:

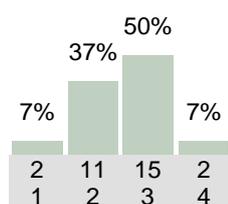
Asimmetria = -0.23

Curtosi = -0.19

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.3 a 2.83
Scarto tipo	da 0.57 a 0.96

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.853



Distribuzione di frequenza:

V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	75%	21	75%	57%:93%
2	7	25%	28	100%	7%:43%

Campione:

Numero di casi= 28

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.25

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.63

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.43

Indici di forma:

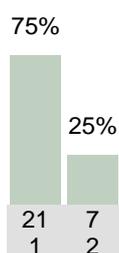
Asimmetria = 1.15

Curtosi = -0.67

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.08 a 1.42
Scarto tipo	da 0.34 a 0.59

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.034

**Distribuzione di frequenza:****V5**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	15%	4	15%	0%:30%
2	13	48%	17	63%	30%:67%
3	10	37%	27	100%	19%:56%

Campione:

Numero di casi= 27

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.22

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.68

Indici di forma:

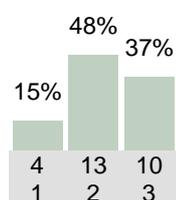
Asimmetria = -0.32

Curtosi = -0.88

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.95 a 2.49
Scarto tipo	da 0.54 a 0.94

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.518



Distribuzione di frequenza:

V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	27%	8	27%	10%:43%
2	9	30%	17	57%	13%:47%
3	6	20%	23	77%	3%:37%
4	7	23%	30	100%	7%:40%

Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.4

Indici di dispersione:

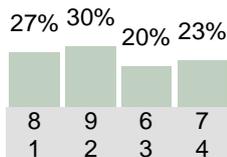
Squilibrio = 0.26

Campo di variazione = 3
 Differenza interquartilica = 2
 Scarto tipo = 1.11
 Indici di forma:
 Asimmetria = 0.18
 Curtosi = -1.32

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.98 a 2.82
Scarto tipo	da 0.89 a 1.5

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.312



Distribuzione di frequenza:

V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	31%	8	31%	12%:50%
2	13	50%	21	81%	31%:69%
3	5	19%	26	100%	4%:38%

Campione:

Numero di casi= 26
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 2
 Mediana = 2
 Media = 1.88

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.38

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.7

Indici di forma:

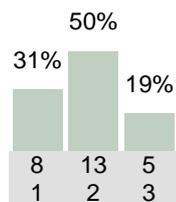
Asimmetria = 0.16

Curtosi = -0.95

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.6 a 2.17
Scarto tipo	da 0.55 a 0.96

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.581



Distribuzione di frequenza:

V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	27%	7	27%	8%:46%
2	8	31%	15	58%	12%:50%
3	11	42%	26	100%	23%:62%

Campione:

Numero di casi= 26

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.15

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.82

Indici di forma:

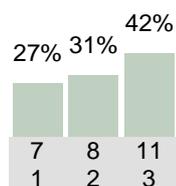
Asimmetria = -0.29

Curtosi = -1.45

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.82 a 2.48
Scarto tipo	da 0.64 a 1.13

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.268



Distribuzione di frequenza:

V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	16%	4	16%	0%:32%
2	12	48%	16	64%	28%:68%
3	9	36%	25	100%	16%:56%

Campione:

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.69

Indici di forma:

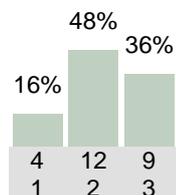
Asimmetria = -0.29

Curtosi = -0.92

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.91 a 2.49
Scarto tipo	da 0.54 a 0.96

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.543



Distribuzione di frequenza:

V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	63%	19	63%	43%:83%
2	11	37%	30	100%	17%:57%

Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.37

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

Indici di forma:

Asimmetria = 0.55

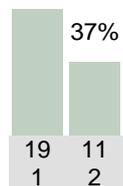
Curtosi = -1.69

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.19 a 1.55
Scarto tipo	da 0.38 a 0.65

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.077

63%



Distribuzione di frequenza:

V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	53%	16	53%	33%:73%
2	14	47%	30	100%	27%:67%

Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.47

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.13

Curtosi = -1.98

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.28 a 1.65
Scarto tipo	da 0.4 a 0.67

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.082



Analisi bivariata

Tabella a doppia entrata:

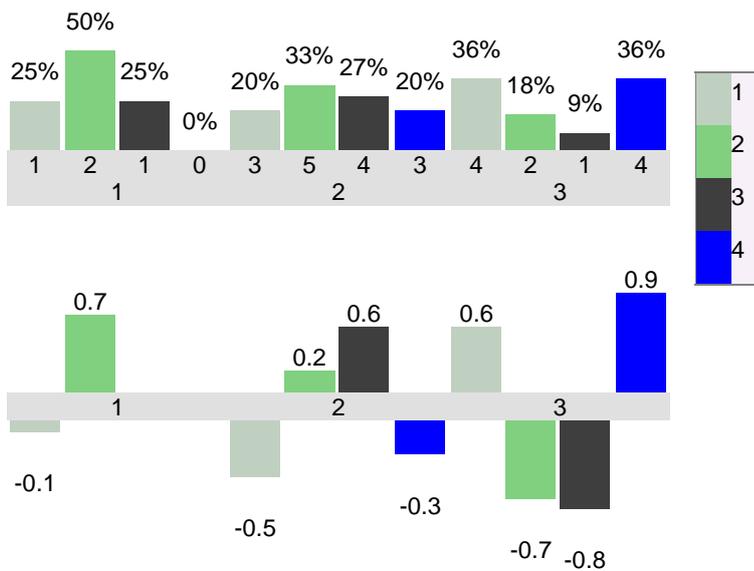
V2 x V6

V6-> V2	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 1.1 -0.1	2 1.2 0.7	1 0.8 -	0 0.9 -	4
2	3 4 -0.5	5 4.5 0.2	4 3 0.6	3 3.5 -0.3	15
3	4 2.9 0.6	2 3.3 -0.7	1 2.2 -0.8	4 2.6 0.9	11
Marginale di colonna	8	9	6	7	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

1. la frequenza osservata O
2. la frequenza attesa A
3. il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



**Tabella a doppia entrata:
V2 x V7**

V7→ V2	1	2	3	Marginale di riga
1	1 1.2 -0.2	2 2 0	1 <i>0.8</i> -	4
2	6 4.3 0.8	6 7 -0.4	2 2.7 -0.4	14
3	1 2.5 -0.9	5 4 0.5	2 1.5 0.4	8
Marginale di colonna	8	13	5	26

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

1. la frequenza osservata O
2. la frequenza attesa A

il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$

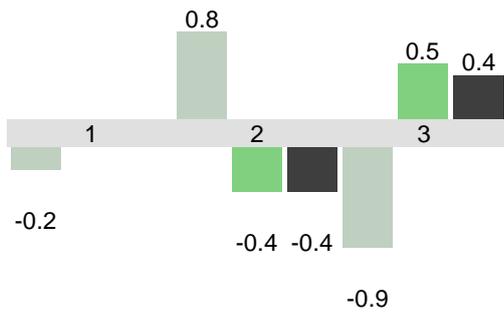
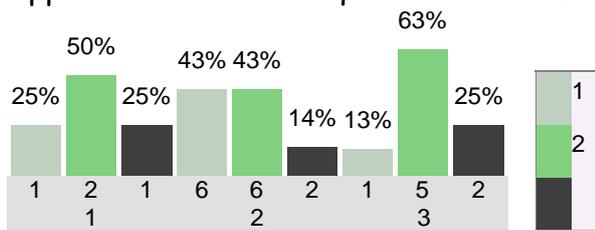


Tabella a doppia entrata:

V2 x V8

V8→ V2	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>1.1</i> -1	2 <i>1.2</i> 0.7	2 <i>1.7</i> 0.2	4
2	6 <i>3.8</i> 1.1	4 <i>4.3</i> -0.1	4 <i>5.9</i> -0.8	14
3	1 <i>2.2</i> -0.8	2 <i>2.5</i> -0.3	5 <i>3.4</i> 0.9	8
Marginale di colonna	7	8	11	26

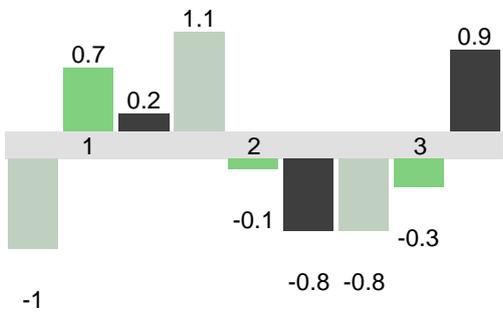
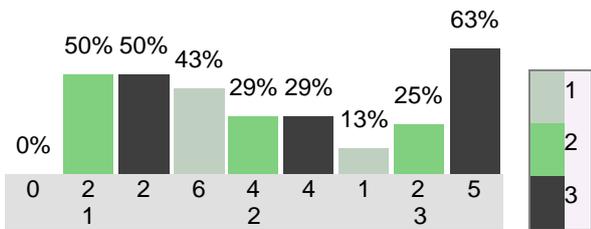
X quadro = 5.06. Significatività = 0.282

V di Cramer = 0.31

Nelle celle della tabella sono indicati:

1. la frequenza osservata O
2. la frequenza attesa A

il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$.



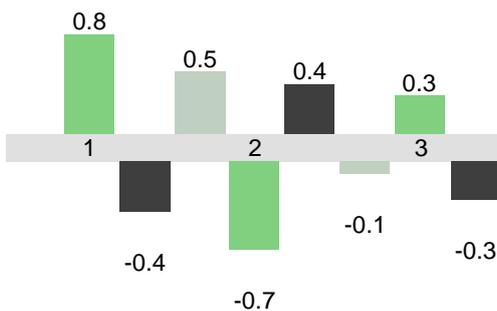
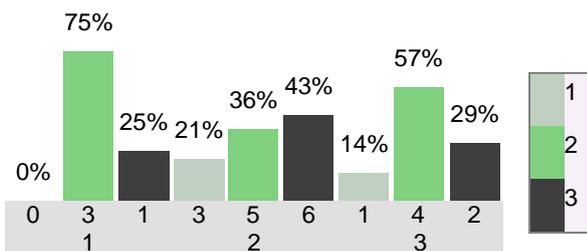
**Tabella a doppia entrata:
V2 x V9**

V9-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.6</i> -	3 <i>1.9</i> 0.8	1 <i>1.4</i> -0.4	4
2	3 <i>2.2</i> 0.5	5 <i>6.7</i> -0.7	6 <i>5</i> 0.4	14
3	1 <i>1.1</i> -0.1	4 <i>3.4</i> 0.3	2 <i>2.5</i> -0.3	7
Marginale di colonna	4	12	9	25

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

1. la frequenza osservata O
2. la frequenza attesa A
3. il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$



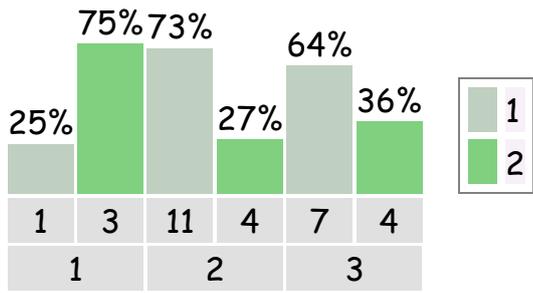
**Tabella a doppia entrata:
V2 x V10**

V10-> V2	1	2	Marginale di riga
1	1 2.5 -1	3 1.5 1.3	4
2	11 9.5 0.5	4 5.5 -0.6	15
3	7 7 0	4 4 0	11
Marginale di colonna	19	11	30

X quadro = 3.18. Significatività = 0.204
V di Cramer = 0.33

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$



12. Interpretazione dei dati

Attraverso l'analisi monovariata abbiamo rilevato che, dal campione di popolazione scelto, la maggioranza dei genitori rientra nella fascia d'età 20-34 (50%) e che i loro bambini hanno una età compresa tra i 18 e i 24 mesi (53% rispetto al restante 47% dei bambini dai 24-36 mesi).

Riesaminando le variabili numero 3, 4 e 5 abbiamo appreso inaspettatamente, che la metà dei genitori coinvolti possiedono in casa più di 2 dispositivi tecnologici (50%) e di questi 30 casi il 75% utilizza i dispositivi durante la giornata con un tempo che varia tra un'ora (48%) e più di un'ora (37%).

Il tempo di utilizzo dei dispositivi tecnologici da parte dei bambini corrisponde a un'ora al giorno (30%), anche se i dati non dimostrano una notevole differenza tra i vari tempi di utilizzo (27% e 20%); sottolineiamo però che il 23% dei genitori non consente al proprio bambino l'utilizzo di dispositivi.

I dati hanno dimostrato che il 42% dei bambini è in grado di accendere il dispositivo con l'aiuto dei genitori. Nel nostro intento di capire se, l'utilizzo del dispositivo tecnologico da parte del bambino abbia un'influenza sulla mancanza di attenzione durante le altre attività di gioco e del sonno, i dati hanno dimostrato non esserci alcun tipo di mancanza durante e dopo l'utilizzo del mezzo tecnologico.

Supponendo che le nuove tecnologie siano considerate dai genitori come un rischio per i propri figli, abbiamo voluto soffermarci anche sul concetto di socialità e se quest'ultima possa essere influenzata: la maggioranza dei casi (53%) ha risposto di sì.

Nella analisi bivariata è emerso, quindi, che non vi è relazione tra l'età anagrafica dei genitori e l'uso delle tecnologie da parte dei bambini (V2xV8) e neppure tra l'età anagrafica dei genitori e la loro considerazione sul possibile rischio per i propri figli nell'utilizzare le nuove tecnologie (V2xV10). Questo è stato dimostrato dal valore della significatività che risulta essere maggiore di 0.05. Ciò non conferma la nostra ipotesi iniziale, cioè che ci fosse tale relazione, poiché è stata contraddetta dai dati.

Riflessioni

Possiamo asserire che il punto di forza di questa ricerca empirica è di aver cercato di affrontare un tema molto attuale e dibattuto, tanto dal punto di vista teorico che nella quotidianità dell'utenza che vive il nido.

Sicuramente sarebbe interessante estendere la ricerca empirica ad un campione più ampio e quindi più rappresentativo per avere anche un maggior riscontro nell'analisi dei dati.

Dopo questa esperienza ci sentiamo arricchite sicuramente dal punto di vista personale, avendo dovuto affrontare i lati positivi e negativi di una collaborazione di gruppo e curricolari visto la sperimentality della struttura stessa dell'esame.